

Schema documento preliminare alla progettazione (lavori pubblici, art. 15, commi 5 e 6, del DPR n. 207/2010 e smi) (tratto da www.modulisticaonline.it, Maggioli Editore)

Di seguito si riporta uno schema di documento preliminare alla progettazione, diviso in paragrafi, adattabile ad ogni progetto.

1. Scelta tra progettazione interna o esterna

Il RUP in base al tipo di opera da progettare e delle potenzialità professionali interne all'Ente deve decidere se la progettazione debba essere effettuata all'interno dell'Ente o affidata a professionisti esterni. In questo punto il RUP deve indicare e motivare le ragioni della scelta effettuata.

In caso di affidamento della progettazione a soggetti esterni il RUP dovrà indicare le motivazioni sia di ordine professionale che gestionale, che portano ad affidare la progettazione all'esterno.

2. Nomina del progettista, o team di progetto, ed individuazione del responsabile di progetto quale interfaccia del Responsabile del Procedimento

Qualora nel precedente punto 1 si sia optato per la progettazione interna all'Ente, il RUP dovrà indicare il nome del progettista o il team di progetto evidenziando una figura alla quale conferire l'incarico di responsabile di progetto con compiti di coordinamento e collegamento diretto con il RUP. Il responsabile di progetto dovrà essere la controfigura del RUP nel team di progetto, portando all'interno del team le decisioni prese dal RUP ed evidenziando a quest'ultimo eventuali problematiche che insorgessero in sede di progettazione; occorre non dimenticare che responsabile di tutto il ciclo di realizzazione dell'opera pubblica è solo ed esclusivamente il RUP.

Qualora nel precedente punto 1 si sia optato per l'affidamento della progettazione a professionisti esterni, il RUP potrà indicare il metodo di scelta del professionista ed i criteri che adotterà per la valutazione dei curricula e dell'offerta considerando chiaramente quanto previsto dall'art. 31, co. 8, e 157 del Decreto Legislativo n. 50/2016 (e smi) nonché dalla Linea guida ANAC n. 1 del 2016 (e smi).

3. Regole e norme tecniche da rispettare nonché vincoli di legge relativi al contesto in cui è previsto l'intervento

In questo punto del DPP il RUP deve indicare tutte le regole e le norme tecniche, sia di carattere generale che speciale, che il progettista dovrà rispettare in sede di progettazione. Deve altresì indicare eventuali vincoli di legge relativi al luogo dove deve essere realizzata l'opera, quali i vincoli urbanistici, paesaggistici ecc., nonché lo stato giuridico degli immobili, ossia se sono di proprietà dell'Ente appaltante o se devono essere espropriati.

4. Impatto dell'opera sulle componenti ambientali

Il RUP deve indicare esattamente le caratteristiche ambientali del luogo dove deve essere realizzata l'opera, nonché le prescrizioni minime che il progettista dovrà rispettare in sede di progettazione per evitare un forte impatto ambientale.

5. Situazione iniziale e possibilità di far ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica

6. Criteri di calcolo e normative applicate

7. Indicazione degli elaborati necessari per il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, nonché indicazione dei relativi tempi di svolgimento dei diversi elaborati

Nonostante il contenuto dei diversi livelli di progettazione sia definito dalla vigente normativa il RUP, tenuto conto delle caratteristiche e dell'importanza dell'opera da progettare e poi realizzare, potrebbe arricchire o sfolire i contenuti dei progetti così come contemplati dalla norma.

Oltre all'individuazione degli elaborati necessari per le diverse fasi della progettazione è molto utile indicare nel DPP i tempi di inizio e di fine nella redazione degli elaborati, in quanto già in sede di progettazione il RUP potrebbe intervenire chiedendo al progettista eventuali correzioni, consentendo così un notevole risparmio di risorse e tempi. E' infatti inutile aspettare che il progettista finisca la stesura degli elaborati per poi confrontarsi e chiedere eventuali modifiche: è forse più opportuno fissare degli incontri con lo stesso già durante la progettazione preliminare in modo da esaminare il lavoro che ha svolto e verificare che quanto indicato nel DPP sia rispettato.

Per facilitare la formulazione di tale punto è stata predisposta apposita scheda.

SCHEDA ELENCO ELABORATI E TEMPI DI SVOLGIMENTO

ELABORATI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	Inserire una "X"	Data minima di inizio	Data massima di fine
PROGETTO PRELIMINARE			
1. Relazione illustrativa			
2. Relazione tecnica			
3. Studio di prefattibilità ambientale			
4. Indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari			
5. Planimetria generale e schemi grafici			
6. Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza			
7. Calcolo sommario della spesa			
8. Altro....			
PROGETTO DEFINITIVO			
1. Relazione descrittiva			
2. Relazione geologica, geotecnica, idrogeologica, idraulica, sismica			
3. Relazioni tecniche specialistiche			
4. Rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico			
5. Elaborati grafici			
6. Studio di impatto ambientale/fattibilità ambientale			

7. Calcoli preliminari delle strutture e degli impianti			
8. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici			
9. Piano particellare di esproprio			
10. Computo metrico estimativo			
11. Quadro economico			
12. Altro.....			
PROGETTO ESECUTIVO			
1. Relazione generale			
2. Relazioni specialistiche			
3. Elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale			
4. Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti			
5. Piani di manutenzione delle opere e delle sue parti			
6. Piano di sicurezza e di coordinamento			
7. Computo metrico estimativo definitivo e quadro economico			
8. Cronoprogramma			
9. Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi			
10. Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro			
11. Capitolato speciale d'appalto			
12. Schema di contratto			
13. Altro....			

8. Individuazione dei punti critici riscontrabili nella fase progettuale

Nella fase di progettazione si possono riscontrare una serie di difficoltà che aumentano nel caso di opere di una certa complessità.

Tali punti critici possono essere intesi nel modo seguente:

- a) sulla base dell'esperienza dell'ente in merito alla criticità delle recenti progettazioni;
- b) considerando il precedente punto a) anche in relazione all'impatto che la riforma può avere sulla progettazione.

A ciascun punto critico individuato, il RUP dovrà trovare una risoluzione; l'ipotesi di soluzione scelta diverrà parte integrante del contratto fra l'Amministrazione ed il progettista (esterno).

Allo scopo all'interno dell'Ente si potrà organizzare un "manuale dei punti critici", nel quale andranno inserite di volta in volta le criticità che si saranno verificate nelle diverse progettazioni e per ognuna delle stesse si potranno ipotizzare alcune soluzioni; spetterà poi al RUP individuare e specificare nel DPP il punto critico e la relativa soluzione per l'opera di cui trattasi. Così facendo si potrà prevenire l'insorgere di controversie con i professionisti ed il ciclo di realizzazione dell'opera pubblica sarà più snello ed efficace.

9. Obiettivi che si intendono perseguire con la realizzazione dell'opera e caratteristiche minime della stessa

In questo punto il RUP deve indicare i presupposti che hanno spinto alla realizzazione dell'opera e gli obiettivi che si perseguono con la costruzione della stessa.

Devono essere inoltre indicate con chiarezza le caratteristiche che si desidera abbia l'opera al fine di evitare di subire le scelte del progettista esterno.

Nonostante tale punto sembra banale riveste una notevole importanza in quanto è necessario specificare sin dall'inizio il tipo di opera che si vuole progettare e realizzare.

Per capire meglio la portata di tale punto basta fare un esempio: nel caso di progettazione di una piscina comunale il RUP dovrà specificare nel DPP se la stessa deve ospitare gare ufficiali oppure se deve essere un luogo di svago per la popolazione: nel primo caso il progettista dovrà rispettare le misure, l'altezza ecc., previste dal Coni, nel secondo caso potrà dare spazio alla sua fantasia ed al suo estro, proponendo soluzioni con piscine di forme particolari, altezze varie, scivoli acquatici, ecc..

Nel caso in cui nel DPP non vengano specificati tali elementi il progettista, non sapendo cosa vuole l'Ente, è autorizzato a presentare qualsiasi proposta che, se in contrasto con la volontà non esplicitata dall'Ente, potrà portare a conflitti con il progettista in merito al costo sostenuto, nonché a notevoli perdite di tempo.

10. Indicare i criteri che verranno adottati nel caso vi siano più soluzioni progettuali

Il RUP dovrà indicare i criteri che adotterà per la scelta del progetto qualora il professionista abbia adottato diverse soluzioni progettuali (ad es. quella meno costosa, quella che ha tempi di realizzazione più brevi ecc.).

11. Limiti finanziari da rispettare

In questo punto il RUP deve specificare le fonti di finanziamento dell'opera ed il loro ammontare massimo a disposizione. Ciò al fine di consentire al progettista di capire entro quale limite ha la possibilità di operare ed adottare determinate scelte progettuali (ad esempio finiture di pregio ecc.).

12. Quadro economico di riferimento

E' opportuno inserire nel DPP il quadro economico anche se esso va completato durante la fase della progettazione ed in particolare nel progetto definitivo, così come richiesto dalla normativa.

Il quadro economico rappresenta un'interfaccia col bilancio comunale.

In questa fase, nel quadro economico vanno inserite tutte le informazioni sulle spese che si hanno a disposizione, tenendo presente che vi possono essere, per alcune voci, delle stime o percentuali.

Il primo anno il riferimento non può che essere sperimentale, ma negli anni successivi le stime possono essere meno casuali. Per questa ragione è opportuno creare, fin da ora circa questo quadro, un sistema informativo di monitoraggio per ogni singola opera che costituisca le informazioni per il presente ma anche e soprattutto per il futuro.

Nonostante il computo metrico estimativo si abbia col progetto definitivo, ed è in quella fase che vi sarà un perfezionamento dei dati di spesa, è necessario effettuare un'analisi dei costi già in sede di DPP.

È stato predisposto uno schema dove si sono riportate le voci principali di costo di un'opera pubblica.

QUADRO ECONOMICO

PER SINGOLA OPERA SOMMA A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	AMMONTARE EURO
1. Attività preliminari alla progettazione	
2. Spese tecniche relative alla progettazione	
3. Spese per coordinamento sicurezza in fase di progettazione	
4. Spese per la conferenza di servizi	
5. Spese per la realizzazione dell'opera	
6. Spese per la Direzione lavori	
7. Spese per coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	
8. Assicurazione dei dipendenti	
9. Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
10. Rilievi, accertamenti ed indagini	
11. Allacciamenti ai pubblici servizi	
12. Imprevisti	
13. Acquisizione aree o immobili	
14. Spese per attività di consulenza e supporto	
15. Spese per commissioni giudicatrici	
16. Spese per pubblicità	
17. Spese per accertamenti di laboratorio	
18. Spese per collaudi	
19. Spese per manutenzioni (implementazione del piano manutenzioni)	
20. IVA	
21. Altre spese	
TOTALE	

13. Tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'opera

14. Tipologia di procedura utilizzata per l'appalto (ad es. aperta, ristretta, negoziata)

15. Indicazione se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura o parte a corpo e parte a misura

16. Criterio di aggiudicazione prescelto

In tale capitolo il RUP deve fornire al progettista l'indicazione sul criterio di aggiudicazione che intenderà utilizzare in seguito per l'aggiudicazione dei lavori progettati precisando pertanto se utilizzerà il prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa ed in tale ultimo caso parametri e punteggi. In caso di offerta economicamente più vantaggiosa è necessario porre attenzione sull'art. 95, co. 14bis, del D.Lgs. n. 50/2016 (e smi) ove si prevede che "...le stazioni appaltanti non possono attribuire alcun punteggio per l'offerta di opere aggiuntive rispetto a quanto previsto nel progetto esecutivo a base d'asta."

17. Schema di contratto di appalto

In questo capitolo si potrebbe allegare lo schema di contratto di appalto che normalmente utilizza l'Ente al fine di omogenizzare tale documento indipendentemente da chi sia il progettista.

18. Altro

Quest'ultimo punto può essere utilizzato dal RUP per specificare quanto altro necessario per il progetto di cui trattasi e non rientrante nei paragrafi precedenti.